

Le dimissioni del sindaco Crespi: città affidata al commissario

Venerdì 25 settembre 2015. Una data che rappresenta uno spartiacque nella vita civile e amministrativa di Sant'Angelo. Le dimissioni del sindaco Domenico Crespi, seguite 24 ore dopo da quelle di assessori e consiglieri di maggioranza, consegnano la città nelle mani del commissario prefettizio. "Il Ponte" dedica ampio spazio alla vicenda, che ha avuto eco nazionale su Tg, radio e programmi d'approfondimento: non ci soffermiamo però unicamente su quanto avvenuto, ma proviamo a fare un passo ulteriore, ragionando su come si è arrivati a questa grave situazione e formulando alcune domande sul futuro. Nei giorni immediatamente successivi al "terremoto" politico che ha colpito Sant'Angelo abbiamo rivolto pertanto un invito alle forze rappresentate in consiglio comunale, affinché esprimessero il loro punto di vista attraverso le colonne del nostro foglio. La richiesta è stata inoltrata a Ezio Rana (capogruppo di Migliorare Insieme - Lista Crespi, che però non ha accolto l'invito), Maurizio Villa (capogruppo Lega nord - Un ponte per unire), Rosita Sali (capogruppo Sant'Angelo Nostra) e Luisella Lunghi (rappresentante di Sant'AngeloViva, fino a poche settimane fa anche capogruppo del movimento in consiglio comunale). Hanno aderito al nostro invito Villa, Sali e Lunghi: i loro interventi li trovate alle pagine 2 e 3. Abbiamo deciso poi di pubblicare integralmente la lettera aperta che il commissario Mariano Savastano ha indirizzato pochi giorni dopo il suo insediamento a tutti i cittadini, lettera che contribuisce a fare chiarezza e che a nostro parere rappresenta un documento fondamentale per cercare di comprendere la fase delicatissima che la nostra città sta attraversando. L.R.



di **Lorenzo Rinaldi**

Anticipate dalle indiscrezioni dei giornali e da un annuncio in consiglio comunale, venerdì 25 settembre il sindaco Domenico Crespi ha rassegnato le dimissioni. Poche ore dopo, nella mattinata di sabato 26 settembre, anche gli assessori e i consiglieri di maggioranza, al termine di un confronto interno al gruppo, hanno rassegnato le dimissioni, perché - a detta loro - non esistevano più le condizioni per proseguire il mandato. Per il Comune di Sant'Angelo si è dunque aperta la strada del commissariamento. Pochi giorni dopo le dimissioni di Crespi, il vice prefetto di Lodi, Mariano Savastano, si è insediato alla guida del municipio barasino. Decadute tutte le istituzioni elette dai cittadini nel maggio 2012 (sindaco e consiglio comunale) sarà Savastano, insieme al segretario comunale e al responsabile economico dell'ente a traghettare la città di Sant'Angelo verso il voto, che verosimilmente sarà nella primavera del 2016, in

concomitanza con quello di Codogno e con quello ben più importante di Roma e Milano.

Sulle ragioni delle dimissioni di Crespi tanto si è letto e dibattuto in queste settimane. Dal punto di vista ufficiale, nella lettera che Crespi ha protocollato, si parla dell'arrivo di alcuni migranti (richiedenti asilo) nel territorio del comune di Sant'Angelo, arrivo del quale il sindaco non era stato informato. Al di là del tema migrante (in realtà si tratta di sei persone, ospitate in un appartamento), i problemi all'interno dell'amministrazione guidata da Crespi erano palesi ormai da diversi mesi, sicuramente già dal 2014. In primo luogo, la situazione di squilibrio dei conti del Comune, con la conseguente necessità di definire un piano di rientro finanziario pluriennale che prevede tagli pesantissimi alla spesa pubblica.

I problemi economici del Comune hanno caratterizzato buona parte dell'ultimo mandato Crespi, iniziato, come detto nel 2012 e inter-

rotto bruscamente lo scorso settembre. Problemi che hanno avuto come ricaduta una diminuzione dei servizi e un incremento della pressione fiscale. A solo titolo di esempio, da un lato è stata chiusa la piscina comunale e la manutenzione dei parchi pubblici è stata drasticamente ridotta, dall'altro il consiglio comunale (con voto della maggioranza) ha deciso di innalzare fino al massimo possibile le aliquote Irpef. Ad aggravare la situazione, le critiche avanzate dagli organi di controllo (vedi il revisore e il responsabile economico) ai piani finanziari del Comune e i problemi interni alla stessa maggioranza. Problemi che erano emersi già dopo pochi mesi, con le dimissioni del vice sindaco Ezio Rana, che si sono palesati nuovamente con le dimissioni dell'assessore ai servizi sociali Roberta Rusconi e che hanno portato il consigliere Mario Rusconi, la scorsa estate, a negare il voto di sostegno al gruppo di Crespi.

Le dimissioni di Crespi, la questione dei profughi e



le apparizioni del sindaco uscente e di esponenti della ormai ex maggioranza in televisione, hanno rischiato di spostare l'attenzione dal vero problema, cioè la grave situazione di dissesto finanziario in cui si trova il Comune di Sant'Angelo. Le opposizioni, subito dopo le dimissioni del sindaco, hanno però indicato proprio nei problemi economici le ragioni del passo indietro del primo cittadino.

Cosa succederà ora? Come già detto, si andrà al voto, probabilmente la prossima primavera. Nel frattempo toccherà al commissario Savastano varare il piano di rientro, una manovra "lacrime e sangue" che imbrigherà per almeno cinque/dieci anni il Comune di Sant'Angelo. Inutile negarlo: sono attesi sacrifici, che ricadranno sul-

le spalle dei contribuenti.

Le dimissioni di Crespi rappresentano una decisione di portata storica per Sant'Angelo. Negli ultimi venticinque anni circa, se si esclude il mandato Carlin (2002/2007), tutte le amministrazioni comunali hanno avuto il medesimo primo cittadino, Crespi appunto, politicamente nato nella Democrazia Cristiana e che negli anni ha saputo fare della sua lista civica Migliorare Insieme una sorta di bandiera, criticando spesso il sistema dei partiti, anche se poi nel 2012 ha avuto l'appoggio del Popolo della Libertà di Berlusconi. Il sindaco uscente è stato nominato una prima volta negli anni Novanta, prima ancora della legge che ha introdotto l'elezione diretta dei sindaci. E nelle tornate successive

segue a pagina 2

Che dire?

di **Angelo Pozzi**

Dopo un primo momento di incredulità e, forse, di fastidio, i cittadini si sono dovuti rassegnare alle dimissioni del sindaco Domenico Crespi, venerdì 25 settembre, e dell'intera maggioranza (assessori e consiglieri), il giorno dopo. Da lunedì 28 settembre il Comune è retto dal Commissario Prefettizio dott. Mariano Savastano.

A mente fredda, prima di

commentare l'accaduto, riteniamo opportuno mettere in luce alcuni fatti, per fornire ai nostri lettori alcuni elementi su cui condurre una riflessione, evitando di esprimere giudizi a priori.

Chiarimo innanzitutto che la causa del terremoto è dipesa dall'arrivo a Sant'Angelo Lodigiano di 6 (6 e non 8) rifugiati o profughi che dir si voglia, che sono stati ospitati in un appartamento di una palazzina condominiale (6 alloggi in

tutto). L'appartamento, di proprietà di un privato cittadino, è stato affittato ad una ONLUS che si occupa della gestione dei rifugiati, a spese del Governo, senza gravare direttamente sulla comunità locale.

Quanto allo svolgimento dell'intera vicenda, ci baseremo, innanzitutto, su quanto dichiarato dallo stesso Crespi nelle trasmissioni televisive di cui è stato ospite il 29 settembre (Telelombardia - Forte e Chiaro) e l'1 ottobre (Rai 2 - Virus) e, qualche giorno dopo, dall'ex vice sindaco Cafiso (TG 3 RAI dell'11 ottobre).

L'ex-sindaco ha avuto mo-

segue a pagina 6

